Lunedì 30 Luglio 1900.

IL FRIULI

Udine — Anno XVIII — N. 180

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ecc.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'orrendo delitto.

Fin dalle prime ore del mattino una notizia circolava — pervenuta non si sa come, nè donde — ripetuta sottovoce con trepida interrogazione dai vari passanti: — *Hanno ammazzato il Re!*

Purtroppo la notizia atroce veniva presto confermata da laconici telegrammi.

Il primo annuncio.

« Ieri sera a Monza, verso le 22, mentre il Re usciva dal « Circolo di Ginnastica e Scherma », fu aggredito da uno sconosciuto che gli sparò contro a bruciapelo un colpo di rivoltella.

Re Umberto aveva assistito alla premiazione sociale.

Un individuo che lo attendeva all'uscita gli sparò contro tre colpi di rivoltella.

Uno di questi colpì il Sovrano al cuore.

La conferma. Altri particolari.

Venezia 30 — Telegrammi da Milano, della notte, recano l'orribile annuncio dell'assassinio compiuto a Monza sulla persona del Re.

La morte.

Il Re moriva dopo tre quarti d'ora, senza aver potuto proferire parola.

Si voleva linciare l'assassino.

La folla si slanciò tosto sull'assassino, circondandolo, per linciarlo.

A stento lo si potè sottrarre all'ira popolare e trarlo in arresto.

Chi è l'assassino.

L'assassino è un toscano, certo Angelo Bressi, da Prato.

Pare trattarsi di un fanatico anarchico.

Altri particolari e rettifiche.

Altri dispacci rettificano e completano le notizie.

Il Re ritornava in carrozza dal Campo del Concorso Ginnastico, ove aveva presieduto alle premiazioni.

Erano con lui il Sindaco di Monza e l'on. Pennati, deputato democratico.

Erano circa le 22 e tre quarti.

La carrozza procedeva lentamente e l'assassino in aguato potè scaricare sul Re i due colpi prima che i circostanti riuscissero a fermarlo.

Veduto il Re colpito, il Sindaco fece sferzare i cavalli, affrettando il ritorno alla villa reale.

Tosto la popolazione si affollò là in atteggiamento rispettoso ed ansioso.

Poco dopo dalla villa usciva la notizia che il Sovrano era spirato.

Commozione immensa.

La notizia in città.

Alle 7 e mezza la campana maggiore della Metropolitana annunciava alla città coi rintocchi lenti e solenni il lutto immenso della Nazione.

Rispondevano tosto gli echi delle altre campane, trasmettenti alle parrocchie l'annunzio triste.

Alle sedi degli uffici pubblici, e tosto anche alle case private, si affacciava il tricolore abbrunato.

L'impressione — I commenti.

Quale sia stata l'impressione, con quale animo accolta la notizia inaspettata, atrocissima, in questa cittadinanza, non occorre dire.

L'orrore per il delitto infame, l'indignazione contro l'assassino, il rimpianto profondo sincero immenso per la perdita del Re buono ed amato, la vergogna di queste nefande gesta che sembrano divenire oramai trista caratteristica italiana — questi i sentimenti naturali, in tali istanti, in una cittadinanza patriotica e civile.

E questi i commenti espressi sui volti attristati, esterrefatti, nei discorsi brevi e sussurrati, nella nostra città.

*

Gli Udinesi ricordano Umberto, giovine principe, ospite loro, se non erriamo — nel 1867; quando duravano ancora i fremiti lieti della liberazione, e freschi cingevano il capo del giovine principe — aureola gloriosa — gli allori di Villafranca.

E ricordano Umberto Re, per pochi istanti veduto e avvicinato ed entusiasticamente salutato, di passaggio per la Stazione, reduce dalla non mai restituitagli cortesia della visita a Vienna.

Ed oggi alle anime profondamente commosse si affacciano, soavi nella mestizia, i ricordi...

E nello scatto dell'indignazione si impreca, deplorando quasi che non si concedesse alla giusta ira del popolo l'opera della giustizia sommaria...

*

Questi, tumultuarii, i sentimenti, i ricordi, gli scatti di tutta la cittadinanza. Di tutta, poichè innanzi a tale misfatto e a tanto lutto, tacciono le querele partigiane, e sole imperano superstiti le ragioni del cuore del patriotismo della civiltà.

Vano ed ingiusto sarebbe, in questo momento, lanciare accuse, insinuazioni, colla pretesa di risalire a responsabilità partigianamente cercate.

Ciò spetta all'analisi giudiziaria, che verrà poi.

Ora non resta che piangere sulla vittima nobilissima — sulla maestà della nazione colpita dal vigliacco assassino uscito da latebre anonime — e cancellare, se è possibile, coll'universale dolore, l'immane vergogna.

*

In città notevole animazione.

Qua e là gruppi e capannelli, discutenti, indignati.

In piazza, in un crocchio, fu bruciato qualche giornale radicale. — *(Indignati, come nessuno più, raccomandiamo la calma nei giudizi e la misura!)*

*

Oggi si dovevano tenere parecchie sedute di pubblici Uffizi.

Furono tosto sospese tutte in segno di lutto; salvo quella delle operazioni di Leva, per riguardo alle centinaia di coscritti già venuti in città.

*

La Società operaia generale ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma:

« A nome Società operaia generale mutuo soccorso Udine, partecipando vivamente lutto nazionale, porgo sentite condoglianze per l'esecrando delitto compiuto sulla persona del nostro Re da mano assassina.

Rizzani ».

*

In Città, tutti gli stabilimenti, i negozi di manifatture, chincaglierie, mercerie, ecc. sono completamente chiusi « per lutto nazionale ».

I negozi alimentari sono socchiusi col segno del lutto.

Tutta la città ha un aspetto di vera costernazione.

*

Lo Stabilimento tessitura Barbieri-Leskovic ha chiuso pubblicando il seguente manifesto:

« Oggi gli italiani non devono lavorare; devono piangere!

Un infame assassino ci tolse il nostro amatissimo Re.

Operai!

Ritiratevi nelle vostre case e piangete.

Piangete e pregate! »

Le manifestazioni ufficiali.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

A S. E. Saracco — Roma.

La Giunta Municipale di Udine interprete del cittadino lutto mentre piange il suo Re rafferma i suoi sentimenti di devozione alla dinastia ed al novello suo Capo il Re Vittorio Emanuele III.

Il Sindaco: Prampero — *Gli assessori:* Giacomelli, Schiavi, Biasutti, Marcovich, Capellani, Vatri, Beltrame, Pagani.

*

La Giunta prepara un manifesto alla città.

*

Ministro Real Casa — Monza.

La cittadinanza udinese che tanto amava il suo Re colpita nei suoi più cari affetti prega per nostro mezzo V. E. di farsi interprete presso l'Augusta Donna pure tanto amata e venerata del senso d'orrore per il truce assassinio che anzichè indebolire rafferma l'attaccamento degli Italiani alla dinastia di Savoja molte volte martire sempre gloria d'Italia.

Il Sindaco: Prampero — *Gli assessori:* Giacomelli, Schiavi, Biasutti, Marcovich, Capellani, Vatri, Beltrame, Pagani.

I telegrammi delle Autorità provinciali.

Ministro Casa Reale — Monza.

Il Friuli, stretto indissolubilmente Casa Sabauda per affetto profondo, straziato dall'ineffabile sciagura, prega V. E. di presentare augusta amatissima Regina, e nuovo Re, speranza d'Italia espressioni vivissima indignazione per esecrando delitto, e partecipazione sincera immenso cordoglio Casa Reale e d'Italia tutta per la perdita del Re buono e leale.

Firmati: Presidente Consiglio Provinciale: Milanese — Presidente Deputazione Provinciale: Renier.

*

S. E. Saracco — Roma.

Provincia Udine, indignata, commossa orrendo misfatto, esprime Governo suo immenso cordoglio, e vivo attaccamento gloriosa dinastia.

Firmati: Presidente Consiglio Provinciale: Milanese — Presidente Deputazione Provinciale: Renier.

Il Consiglio comunale convocato.

La Giunta ha deliberato di convocare per domani alle 14, il Consiglio comunale.

Anche il Consiglio provinciale

è convocato telegraficamente per domani, martedì, alle 12.

(V. in Cronaca)

UMBERTO I.

Nacque in Torino il 14 marzo 1844, nell'anniversario del genetliaco del suo glorioso padre Vittorio Emanuele.

Sua madre fu Maria Adelaide, figlia dell'arciduca Ranieri, già vicerè del Lombardo-Veneto, moglie e madre esemplare.

Umberto aveva solo 11 anni quando sua madre morì.

Nel '66, ventiduenne, Umberto riceveva il battesimo del fuoco in un glorioso episodio di una sventurata giornata campale.

Nell'aprile '68, Umberto — lietamente auspici il Padre e il gen. Menabrea, Presidente del Consiglio — conduceva sposa la principessa Margherita, figlia del Duca di Genova suo zio.

*

All'augusta vedovata va oggi mesto, rispettoso, quasi vergognante fra le lagrime, il pensiero degli italiani.

*

Trionfale — ognuno lo ricorda — fu il breve giro degli augusti sposi attraverso le principali città del Regno.

Poi si stabilirono in Napoli, ove, l'11 novembre 1869, nascova loro il principe Vittorio Emanuele III, oggi — per fato lugubremente e scelleratamente affrettato — terzo Re d'Italia.

Salito al trono nel 1878, Umberto presto ne ebbe — quasi presagio e monito orrendo del fato che oggi gli incombeva — amare vicende.

Passanante gli attentava alla vita, nobilmente difesa da un ministro che si chiamava Benedetto Cairoli.

Poi, molto più tardi, veniva Acciarito.

Ed ora il toscano Bressi, il terzo vigliacco infame, riusciva nel proposito vigliacco infame.

Sia egli maledetto, nel nome della patria angosciata e vergognante.

Sia maledetto, in nome di tutto un popolo che, stupito, indignato, non comprende il perchè di tanto implacabile, stupidamente implacabile ira contro il più mite il meno accusabile dei moderni Sovrani.

Le notizie dalla Cina.

Un'altra prova che li hanno massacrati — Un "no" al Console italiano.

Si telegrafa da Hong-Kong, che il console d'Italia, per mettere a prova la sincerità delle assicurazioni cinesi relativamente alla sicurezza delle legazioni, chiese al vicerè interinale di Canton di metterlo in comunicazione col ministro d'Italia a Pekino onde ottenere da questi una risposta alla domanda sopra un affare conosciuto soltanto dal ministro e dal console.

Il vicerè rispose essere impossibile accogliere la domanda perchè era al disopra dei suoi poteri, tutti i messaggi provenienti da Pekino essendo ricevuti con mezzi segreti e coll'intermediario del governatore di Shantung.

S'incomincia a vederci chiaro. — Dispaccio falso — Cifrario usurpato.

Il *World* di New York ha da Washington:

« Si è venuto a sapere ora che il dispaccio dell'inviato americano a Pekino, Conger, presentato al dipartimento di stato dall'inviato cinese Wu-Ting-Fang, era falsificato.

« Il dipartimento di Stato possiede ora la prova assoluta che *quel dispaccio era stato cifrato da Soheng* (direttore dei telegrafi) e da Yuansikai (governatore di Sciantung) ».

— Si assicura che il Governo americano ha declinato ogni mediazione a favore della Cina.

Nuove prove. Il racconto di uno scampato alle torture.

Telegrafano al *Daily Mail* da Shanghai:

La Banca russa a Shanghai ha ricevuto una lettera della sua succursale a Nin-ciang annunciante essere giunto colà dopo lunga odissea un rappresentante della Banca a Pekino.

Questi, sfuggito per miracolo dalle mani dei cinesi che già lo avevano sottoposto ad atroci torture, narrò che tutti i ministri esteri sono stati massacrati; però prima di morire essi uccisero le loro mogli ed i figli. Roberto Hart si suicidò per disperazione.

— Inoltre un banchiere influentissimo, che a Pekino abitava in una casa vicina al Palazzo della Legazione britannica, lasciò Pekino il 7 corrente e giunse a Shanghai il 25. Egli dice che il 7 le Legazioni erano già state tutte distrutte e che tutti gli stranieri erano scomparsi.

E i cinesi continuano la turpe commedia.

Intanto in questi giorni il governatore di Shanghai, Yuansikai, telegrafò a tutte le Legazioni cinesi in Europa, perchè lo comunicassero ai rispettivi Governi, che gli inviati esteri il 24 corr. stavano bene ed erano provvisti di viveri.

Un prete scampato.

Si ha da Roma che il prete italiano della missione d'Hensienfu nell'Humam salvatosi miracolosamente nascosto entro una bara, è padre Stefano Lette, da Canterano, provincia di Roma, partito l'anno scorso per la Cina.

Lo si riteneva rimasto vittima nell'eccidio.

Tutto era saputo e preveduto.

Da Amsterdam si segnalano le seguenti informazioni del Ministro olandese a Pekino:

Il Governo cinese permetteva, fin dal principio di quest'anno, a 10,000 boxers di esercitarsi pubblicamente a Pekino nel maneggio delle armi.

Le ripetute rimostranze degli inviati furono vane. Anzi, a malgrado delle circostanze diplomatiche, incominciarono a comparire numerosi manifesti eccitanti contro gli stranieri. Cosicchè il vicario apostolico Favier già il 19 maggio dovette scrivere:

« Pechino è circondata da tutte le parti.

Le frequenti persecuzioni contro i cristiani condurranno allo sterminio di tutti gli europei; prima toccherà alle chiese, poi verrà la volta delle Legazioni ».

DALLA CAPITALE

L'aumento degli stipendi ai maestri comunali — La grazia a Fusari.

Roma 29 — L'on. Cimati conferì con Gallo e Saracco intorno alla sua proposta per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari.

I due ministri assicurarono Cimati del loro interessamento, promettendo [illegible] di presentare alla riapertura della Camera un progetto di miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Lo stesso deputato Cimati ha conferito stamattina con Gianturco e con Saracco per raccomandare la grazia del recluso Fusari.

Gianturco promise di studiare la questione: Saracco riconobbe l'importanza della cosa ed assicurò il Cimati che l'avrebbe al più presto esaminata in Consiglio dei ministri.

Il conto della spedizione cinese. Solo tre milioni... per ora.

Si comunica che, secondo conti fatti al ministero della marina, le spese complessive per la permanenza delle nostre navi nelle acque della Cina ammonteranno, per questo esercizio finanziario, a circa tre milioni di lire.

I voti del Congresso di previdenza e il Governo.

Si comunica che per incarico della Commissione eletta dal Congresso e della Lega Nazionale delle Cooperative l'on. Maffi presentò al ministro Carcano i deliberati del Congresso Nazionale della previdenza tenutosi in Milano il 29 e 30 dello scorso giugno.

Dietro richiesta del ministro, che volle essere informato della discussione svoltasi appunto sulla legge 17 luglio 1898, l'on. Maffi fece rilevare quale fu il pensiero che si riassume nella accettazione condizionata della Cassa pensioni, e cioè accettazione senza riserva per le iscrizioni individuali e accettazione anche per le iscrizioni collettive dei soci delle Società di mutuo soccorso subordinata a quando il potere legislativo avrà sanzionate le riforme che il Congresso ha reclamato per un efficace funzionamento della legge.

Il ministro Carcano rispose che il progetto di legge sul lavoro delle donne è allo studio, che in ordine alla legge sulla Cassa pensioni — anche per la parte che ebbe nel presentarla e sostenerla — è favorevole al soddisfacimento dei voti del Congresso in quanto è possibile, che però non può impegnarsi in una risposta ufficiale e definitiva se non quando il Consiglio dei ministri si sia pronunciato al riguardo.

IN SERBIA.

Risoluto fino in fondo.

Belgrado 29 — Si ritiene oramai che l'energia del re riuscirà a dominare la situazione.

Re Alessandro comunicò personalmente alla guarnigione di Belgrado di aver conferito al ministro della guerra tenente-colonnello Wasic, il comando supremo dell'esercito, carica finora tenuta dall'ex-re Milan.

Tre generali furono pensionati.

Il matrimonio si celebrerà giovedì prossimo. Si attende l'inviato dello czar Nicolò II che fungerà da testimonio.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

30 luglio 1835 — Sulle praterie di Camolli presso Sacile accadde battaglia dei Friulani che combattevano per la Chiesa e per la Patria ed i Caminesi bramosi di saccheggio e conquista.

×

Un pensiero al giorno.

Le maldicenze ai vostri danni non deve amareggiarvi. Anzi al contrario: poichè dimostra che c'è chi vi invidia.

×

Cognizioni utili.

Contro il caldo.

Una dottoressa americana dà questi consigli contro il caldo:

Tenere il corpo pulito, bagnandolo una o due volte al giorno.

Dopo il sapone, fare una ripassata sulla pelle con l'acqua tiepida o fredda, senza asciugarsi troppo.

Lavarsi specialmente il capo ogni giorno. Per quelli che lavorano all'aperto, bagnar ogni qual tratto la testa, o tenere il fazzoletto bagnato nel cappello ben ventilato.

Portare dei vestiti leggeri, larghi, senza nessuna legatura.

Evitare ogni bibita alcoolica, la birra come il vino.

Il caffè o il thè, deboli e freddi, sono dei tonici eccellenti.

Durante la grande arsura, distendere dinanzi alle finestre delle coperte di lana bagnate.

×

La sfinge. Monoverbo.

[illegible] MENTO d

Spiegazione della sciarada prec.

CORTIGIANO.

PROVINCIA

Latisana, 28 luglio.

Funerali — Il ritorno dai bagni marini dei fanciulli scrofolosi — Disgrazie nuove.

Questa mattina veniva portata al Cimitero la salma di Conte Giacomo, uno dei superstiti del '48. Pochi cittadini, [illegible]

Conte era socio attivo e membro del Consiglio della stessa, [illegible] ai funerali dall'avv. dott. [illegible] e dottor Bosisio [illegible] della Società.

Il Conte fu operoso ed onesto cittadino e sugli spalti di Marghera valente e resistente soldato; così raccontano i pochi suoi compagni d'armi, che decorati della medaglia commemorativa seguivano la bara. Al Cimitero il dottor Bosisio ricordò i meriti patriotici dell'estinto con parole commoventi ed appropriate.

*

Ieri sera ritornarono belli, freschi, vispi e nutriti i 20 fanciulli che costituivano la colonia marittima raccolta dal dott. Bosisio.

Avrebbero dovuto succedere al beneficio altri fanciulli e questo... fino alla fine del mese... se il diavolo non ci avesse messo la coda con un voto sconfortante da parte del signor proprietario del granaio subaffittato all'occasione al dott. Bosisio... e pazienza! Un altro anno si farà meglio.

*

Giorni di caldo tropicale e di disgrazie. Ieri un fanciullo [illegible] carrozza, se la cavò con una contusione, oggi un [illegible] gettato dai manzi infuriati entro un fosso, [illegible] la cresta dell'ileo. *Veritas.*

Trivignano, 29 luglio.

Onoranze funebri al Conciliatore.

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto sig. Girolamo Torossi, giudice conciliatore di questo Comune, morto a 74 anni [illegible] atroci sofferenze.

I funerali riuscirono una commovente dimostrazione di stima e di gratitudine verso l'uomo che per 45 anni, quasi senza interruzione, coprì le principali cariche del Comune. Vi intervennero la Giunta municipale, il vice-Conciliatore col suo ufficio, la Società operaia di mutuo soccorso col proprio vessillo le persone [illegible] ed il popolo in grande numero.

Così si onorano le persone veramente benemerite del paese. *Dile.*

Trivignano, 29 luglio 1900.

Ringraziamento. La famiglia del fu Girolamo Torossi, commossa per l'attestazione d'affetto addimostrata al suo amato Estinto nella circostanza luttuosa dei funerali ringrazia vivamente l'intera popolazione, e specialmente le Autorità Municipali e la Società Operaia di Mutuo Soccorso, che col loro intervento resero più solenne la mesta cerimonia, pel che serberà imperitura gratitudine.

Cercasi un ragazzo apprendista ramo ferramenta. Rivolgersi al signor Colle Sisto, Artegna.

UDINE

(*Vedi prima pagina*).

Il telegramma della Camera di Commercio.

Presidente Consiglio Ministri.

Roma.

Camera commercio provincia Udine, a nome della classe che rappresenta, esprime dolore sincero vivissimo per lacrimata perdita di S. M. il Re Umberto I, esempio di civili virtù, rapito alla patria dalla mano di un tristo.

Firmato: Morpurgo vice-presidente.

L'OPERA dell'Associazione agraria friulana dal 1846 al 1900.

(V. *Friuli* num. 178 e 179).

III.

Il Comitato per gli acquisti.

Ancora poche note su questo prezioso volume in cui andiamo spigolando.

Il concetto degli acquisti in comune in forma embrionale e, così, alla buona, fu applicato dall'*Associazione agraria* fin quasi da suoi primordi: i primi aratri Hohenheim, le prime trebbiatrici ed altre macchine nuove furono introdotte e diffuse, così e così, per mezzo di un vivaio sociale si provvide fin dal 1856 ad avere pei soci le sementi genuine, da orto, da prato, e da giardino.

Così pure, saltuariamente, si acquistarono in comune concimi, zolfo, ecc.

Ma una consistenza organica e continuativa [illegible] mente e se[illegible] i vantaggi dell'acquisto cooperativo, non fu proposta che [illegible] 188[illegible] dal co. Detalmo di Brazzà; propugnata dal prof. Pecile; e dal co. Gherardo Freschi, laboriosamente studiata e concretata in un progetto da una Commissione (di Brazzà, D. Pecile, F. Braida, Wollemborg, de Asarta); e finalmente approvata e [illegible] l'assemblea, ed ora disciplinata a più moderne e pratiche norme col nuovo regolamento 1899.

Da principio la Società aveva assegnato al Comitato degli acquisti un modesto fondo di lire 200 sul bilancio annuo per gli eventuali suoi bisogni; ma osso di quella somma non fruì mai, anzi beneficò talvolta, coi suoi piccoli risparmi, le iniziative sociali.

Non ci è possibile qui nemmeno riassumere la storia delle difficoltà dovute superare, nei metodi provati, modificati ed ora definitivamente adottati, per le iscrizioni, per le compre, pei trasporti, per le consegne, nella determinazione dei prezzi, ecc. ecc; nè occuparci degli ordinamenti interni di questa istituzione.

Spigoliamo invece nelle cifre, che sono, in questi casi, le più persuasive e concludenti.

Si cominciò con 165 prenotatori, e si è arrivati, nel 1899, a 3511; da 3200 quintali di merce, a quasi 97 mila.

Sono interessanti le oscillazioni dei primi anni: nel 1887 quintali 3200 — nel 1888 qu. 5141 — nel 1889 qu. 3270 — nel 1897 qu. 9840. Poi c'è un salto: nel 1891 qu. 16701 poi 25114, per ridiscendere nel 1893 a 18871; ma dopo, è un crescendo non interrotto e grandioso, fino all'odierna cifra, già colossale, ma che certo non rappresenta la... muraglia della Cina.

Proporzionale è la scala ascendente nel movimento di cassa: si cominciò con 60 mila lire, per salire per su su fino a quasi due milioni (L. 1,805,390), nel 1899.

Si noti bene che, con tanta mole di operazioni, *le spese del Comitato non raggiungono che un massimo di lire 9818*; press'a poco in ragione di lire 0,50 di spesa per ogni 100 lire d'importo.

Naturalmente aumenta, con tali risultati — causa ed effetto insieme — il numero dei soci sottoscrittori: dal numero iniziale di 235 all'odierno di 479.

Riassumendo.

Pari incremento e sviluppo, e non minore intensità di benefica irradiazione, si riscontra — scorrendo le pagine di questo volume — nelle altre numerosissime iniziative così felicemente, per metodo di prudente studio e di ben conscia audacia, condotte a vigorosa vita dall'*Associazione agraria friulana*: istituzioni cooperative, igiene, condizioni economiche, istruzione, assistenza, credito...

Come potremmo, anche in modesto sunto, seguirne adeguatamente la rassegna?

Noi vediamo questo poderoso Sodalizio — fascio di anime e di cuori, di pensieri e di energie — come un vivo sole, che ascende ascende in una parabola [illegible] per sempre più numerosi e più vividi raggi luce e calore sui campi e nelle anime dei lavoratori friulani.

Noi pensiamo — e questo con profondo compiacimento — che la giuria della grande Esposizione francese, scorrendo questa documentata storia di lavoro meraviglioso, deve sentirsi compresa di ammirazione; che deve dire a sè stessa, e dire al mondo civile colla eloquenza del premio assegnato: — Finiamola di giudicare l'Italia come un paese di miserabili scioperati; in Italia si pensa, si studia, si lavora, si progredisce, si coltivano trionfalmente le anime e il suolo. Come ci si dimostra dal gagliardo Friuli.

E il contribuire a dar buona e simpatica fama alla grande patria fu pur sempre fra le nobili ambizioni della piccola patria friulana.

E però amiamo chiudere come abbiamo incominciato questa troppo sforzatamente, frettolosa rassegna: degna di monumento è l'opera di cui queste pagine narrano: degno monumento dell'opera — per fatica e diligenza di studio, per dispendio signorile nell'esecuzione, per ampiezza poderosa di dimostrazione — è questo insigne volume.

(e. m.)

IL GAS MUNICIPALE

Il Regolamento pei consumatori.

Accennammo già (*Friuli* di martedì 24 luglio, num. 175) come il *Regolamento per i consumatori del gas*, diramato recentemente dall'on. Commissione analoga, ci sembrasse meritare ulteriore esame e qualche emenda.

Eccoci oggi [illegible] esaminarne le disposizioni.

*

L'art. 2 prescrive:

« La [illegible] conterrà le indicazioni atte a st[illegible] presunto consumo del gas ed il suo uso ».

Quanto all'*uso*, sta bene; ma quanto alle *indicazioni del presunto consumo*, da parte di un richiedente nuovo all'adozione del gas, ci sembra cosa pratica[illegible] porti dell'Amministrazione officinale, di scarsa utilità; poichè tale indicazione non può essere *impegnativa* da parte dell'utente, nè può quindi servire a base di calcolo presuntivo per la produzione del combustibile.

La stessa portata del contatore adottato non può servire di base, poichè rappresenta un *massimo*, non un *minimo*.

Ci sembrerebbe giusta invece la disposizione, adottata in altre città, per cui dopo [illegible] rispettivamente un anno, quando il consumo dell'abbonato non raggiunge un certo *minimo* medio stabilito, l'Officina del gas ha il diritto di rompere il contratto e sospendere la somministrazione.

Poichè è naturale che, al disotto di un certo minimo di consumo, l'Officina non ha guadagno sufficiente a compensare almeno gli interessi del capitale rispettivamente impiegato.

*

L'art. 3 stabilisce:

« Il prezzo del gas, sia per uso di illuminazione di riscaldamento o di forza motrice, è fissato dal Consiglio comunale. »

E continua:

« Le eventuali variazioni di prezzo saranno obbligatorie per tutti i consumatori, previa notificazione [illegible] avviso affisso [illegible] albo del Comune. »

Qui ci sembra che si corra un po' troppo. Non è presumibile, infatti, che i consumatori del gas frequentino l'Officina — non ve n'è ragione alcuna — nè esigibile che consultino così spesso l'albo del Comune.

Questi mezzi di pubblicità sono da considerarsi oramai come insufficienti, tanto da far rimpiangere l'antico banditore vociante per le contrade a suon di tromba. Tant'è vero che, per altre comunicazioni di suo interesse (tasse prescrizioni ecc.) il Municipio ricorre alla pubblicità dei giornali locali.

Ma qui siamo in un caso speciale: il Comune qui non è tanto in veste di « Autorità », quanto in quella di « industriale contraente », produttore e commerciante di un combustibile, e come tale ha il dovere di tenersi in diretto rapporto coi suoi contraenti, nè più nè meno, come fanno le ben organizzate Società private del gas.

Le variazioni di prezzo dunque si dovrebbero, a nostro avviso, comunicare agli interessati (anche mantenendo le affissioni di cui è detto nel Regolamento): 1° per mezzo dei giornali, 2° per avviso circolare, di facile diramazione per mezzo degli agenti quando fanno i loro giri d'ispezione o di esazione.

*

L'art. 4 contiene le prescrizioni, giustissime, pel collocamento del contatore. Ma fra queste notiamo la seguente:

« *c*) le viti d'introduzione dell'acqua e del livello potranno pure essere sigillate. »

Francamente, queste disposizioni *facoltative*, rimesse alla discrezione, al libito, non ci persuadono. Sono imbarazzanti, e ordinariamente non vengono applicate; se applicate, perchè facoltative, diventano odiose.

Inoltre è noto che, nel caso specifico, il bisogno di smuovere quelle viti è abbastanza frequente, e la conseguente operazione dei suggelli è abbastanza seccante.

Ad ogni modo, a noi sembra che, in questi casi la regola di contratto deve essere imperativa, obbligatoria per tutti, in basi ben determinate; altrimenti diventa antipatica, difficilmente applicabile, e però inutilmente odiosa.

Del resto, a garantire il Comune non ci sono, in ripetute disposizioni del Regolamento, le ben stabilite responsabilità civili, ed anche penali, dell'utente?

*

L'art. 5 dice:

« Chi richiede il contatore deve firmare apposito modulo di obbligazione; e se non è il proprietario dello stabile, il *modulo stesso deve pur esser sottoscritto dal locatore*. »

Ora, abbiamo pure sott'occhio il modulo di cui è parola e vi troviamo la formula seguente:

« Il sottoscritto proprietario della casa sopraindicata acconsente acchè venga mantenuta la presa del gas per l'inquilino signor. . . . . .

e riconosce che il contatore . . . . .

di proprietà dell'officina Comunale del gas.

Il proprietario. »

Anzitutto, osserviamo che un modulo deve essere *chiarissimo* di per sè o chiarificato con opportune note esplicative, perchè si sappia cosa si deve scrivere nelle analoghe lacune. Ora, a stillarci il cervello, non sapremmo davvero cosa diancine il locatore possa e debba scrivere per riempire tutto quello spazio fra la parola « contatore » e la frase « di proprietà » ecc.

Qualcuno che abbiamo interrogato ci ha detto di supporre che in quella lacuna del modulo il proprietario della casa debba dichiarare semplicemente di riconoscere che il contatore « è » di proprietà dell'officina, e quindi il diritto [illegible] a [illegible] tempo.

Ma, a che tanto spazio per un semplice « è » o « non è »?

D'altra parte, il citato art. 5 del Regolamento, ci parla di una « obbligazione » che il proprietario della casa deve assumere; a tale « obbligazione » dunque presumibilmente è dedicata la lacuna del modulo. Ora, di che genere è essa tale « obbligazione »? Forse di garantire e vigilare per la conservazione del contatore posto nella casa dell'inquilino? Sarebbe assurdo.

Ma allora, che cosa?

Come si vede, c'è troppo bisogno di ermeneutica, attorno a quel secondo alinea dell'art. 5 e al « modulo » che pare esserne l'espressione applicativa.

Basta già questo a dimostrare che c'[illegible] l'[illegible] correggere.

*

Giuste, chiare, savie, troviamo le disposizioni di cui agli art. 6, 7, 8, senza eccezione.

Sull'art. 9 rileviamo l'alinea

« *d*) i tubi in *piombo* o in *ferro*, ecc. ecc. »

unicamente per domandare se non sia preferibile il sistema dell'uniformità imperativa — o tutti in piombo o tutti in ferro, — come vediamo in altre città.

Bellissima la disposizione dell'art. 10:

« Ogni eventuale contestazione fra privati e la Direzione dell'officina sulla sussistenza dei difetti (*nelle tubazioni*) pei quali questa si crede in diritto di rifiutare [illegible] decisa inappellabilmente da un arbitro da nominarsi dalla Camera di commercio. »

Noi vediamo accennato se le funzioni di questo arbitro (che sarà naturalmente un tecnico) siano gratuite, o compensate, e in tal caso, a carico di chi.

*

Peggio ancora sarà della disposizione *b*) dell'art. [illegible] ci sembra odiosa e poco pratica la seguente, dell'ultimo alinea dell'art. 12:

« L'Officina del gas, in caso di pagamenti ritardati o di [illegible], *ha facoltà* di richiedere una garanzia corrispondente all'importo del credito. »

E [illegible] dell'art. 15:

« La Direzione *ha facoltà* di esigere un deposito cauzionale per l'importo del consumo mensile presunto. »

Non staremo a ripeterci. Siamo sempre più dell'avviso che per certe delicate diffidenze — doverose nell'interesse delle pubbliche Amministrazioni — non ci vogliono disposizioni *facoltative*, ma tassative, e per casi ben determinati, sì che nessuno [illegible] possa sentirsene offeso se la Direzione dell'Officina *deve* applicare.

*

Finalmente l'art. 18 stabilisce:

« La Direzione non risponde delle eventuali sospensioni nella somministrazione del gas dipendenti da ragioni di servizio o da forza maggiore. »

Giustissimo. Solamente, ci sembrerebbe altrettanto giusto, nei casi delle « ragioni di servizio », l'impegno di avvertirne preventivamente il pubblico.

*

E con questo abbiamo finito lo « spulciamento ».

Compito poco simpatico, che ci siamo assunto unicamente perchè nei contratti di questo genere ci sembra doversi sempre tener presente:

1. che non si deve solo tutelare l'interesse del Municipio, ma anche aver riguardo alle ragioni d'equità per l'altro contraente;

2. che il Municipio in questi casi, nel fare i regolamenti-contratti non deve abusare della sua posizione autoritaria, ma ricordarsi che è semplicemente « un contraente » e che se ciò dimentica, è poi a proprio danno, perchè allontana la clientela;

3. che si devono, con ogni cura evitare le cause di contestazioni, vertenze, malintesi, sempre spiacevoli e malvantaggiosi.

All'on. Commissione abbiamo riconosciuto cordialmente il merito del lavoro suo, complessivamente ottimo, sapiente, benefico; essa ci vorrà concedere venia di questi appunti, tenendone quel conto che le parrà meritato.

(e. m.)

Camera di commercio.

Dazio sul caffè. La *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio corrente ha pubblicato un decreto reale che riduce da lire 150 a lire 130 al quintale il dazio d'importazione del caffè naturale proveniente dal Brasile.

Il decreto entrò in vigore il giorno successivo 28 luglio.

Il gravissimo incendio del Cotonificio

Un milione e mezzo di danni - Operai sul lastrico.

Verso le 11 pom. di sabato, dopo tanti giorni di siccità, finalmente venne la tanto desiderata pioggia. I frequenti lampi susseguiti da tremendi tuoni, facevano presagire il temporale che non tardò a scatenarsi causando un'immane disastro al cotonificio Udinese, fiorente industria sorta qui nel 1885.

Verso le ore 2.20 del mattino una tremenda scarica elettrica, cadeva sul fabbricato delle sale da lavoro e comunicatasi immediatamente a cinque o sei macchine, ne determinava l'incendio.

In quelle sale lavoravano circa 300 persone, in maggioranza donne. Immaginarsi quel che ne avvenne. Fu un fuggi generale, tutti pensando alla salvezza della propria vita e per fortuna tutti salvaronsi.

Le sale da lavoro erano lunghe 80 metri e larghe 65 ed in esse si trovavano 170 macchine per la filatura e 40 per l'aspatura.

Alle ore 3 il guardafuoco segnalava l'incendio al deposito dei pompieri. Questi però non potevano recarsi senza l'autorizzazione del Sindaco, essendo l'incendio scoppiato fuori del territorio del Comune.

Il direttore del cotonificio cav. Grato Maraini, che si trovava ad Udine, avvertito del disastro corse dal capo dei pompieri sig. Mario Pettoello il quale subito fece chiamare i pompieri e sulla dichiarazione del cav. Maraini, e senza aspettare l'autorizzazione del sindaco, che si trovava a Tavagnacco, o dell'assessore delegato, diede l'ordine per la partenza e così verso le 4.30 i pompieri in numero di 16 con tre macchine grandi ed attrezzi partirono a quella volta.

Appena giunti sul sito i pompieri si diedero indefessamente al lavoro d'estinzione, validamente aiutati dal personale del cotonificio, uomini, donne, impiegati e dai molti contadini dei paesi vicini che all'annuncio del disastro erano pure accorsi.

Subito dopo si recò sul luogo l'assessore Schiavi, che senz'altro approvò l'operato del signor Pettoello e vi si recò pure anche l'ing. Regini.

Lo spettacolo che si presentava alla vista di chi era accorso colà era tremendo. Una fornace ardente.

Prima che arrivassero i nostri pompieri, si era dato mano al lavoro di estinzione con le macchine dello Stabilimento, che però non servirono tanto dove c'era da far uso dell'acquedotto udinese e ciò per la poca pressione.

Però l'azione dei pompieri fu utile, poichè si salvò la sala della luce elettrica, dove sono tutti i macchinari ed apparati relativi: furono salvi il magazzino del cotone, parte degli uffici e parte del deposito, tutte le carte, documenti, cassa forte.

Molta roba si vede nei cortili, ed in altri locali annessi al Cotonificio, ammassata ivi e salvata dal fuoco; casse di rocchetti, cotone, roba lavorata, ecc.

Il rimanente, cioè le macchine, rocchetti, cotone, circa 25 mila fusi, tela, juta, ecc. tutto andò distrutto.

Le colonne di ghisa che sostenevano internamente il fabbricato, caddero fondendosi, così si fusero tutti i vetri delle numerose finestre. Le macchine sono ridotte a pezzi di ferro corrosi dal terribile elemento.

Di tutto quel vasto edificio non rimasero in piedi che i muri tutti anneriti.

L'officina dei fabbri è assai danneggiata e quella dei falegnami è addirittura distrutta, si potè asportare una quantità di legname nel cortile.

Anche il deposito dei pacchi fu danneggiato perchè si dovette, per timore dell'invadenza del fuoco, gettarli fuori, ed anche può darsi che tutto il filato non possa essere usufruito, cicchè porterebbe un nuovo e grave danno.

Si calcola siano bruciati e danneggiati 300,000 chili di bobine, altro mezzo milione circa costava il solo macchinario.

Il danno complessivo si calcola ammonti ad un milione e mezzo di lire.

Andarono bruciate 300 casse di roba lavorata; e di queste ne sarebbero state distrutte di più se ieri l'altro non fosse stato spedito un vagone.

Al Cotonificio c'erano due forestieri montatori, per un ascensore servente per immettere i pacchi nelle cantine e per un regolatore. Tutto questo fu salvato.

Nella sala degli imballatori, che fu salva, venne praticato un grande foro per poter al caso salvare i pacchi dei filati che ammontano a 45,000.

Nella sala degli impaccatori c'era ancora il fuoco alle 3 pom. di ieri e vi lavoravano le pompe cittadine. Nelle cantine, ove ci sono i ventilatori, e grande deposito di casse da impacco e tela juta per imballaggio, il fuoco continuava.

Il Cotonificio era assicurato con le seguenti Società: «Generali e Adriatica» di Venezia, «Fondiaria» di Roma, «Milano» di Milano e «Mutua» di Torino.

Si temeva vi potesse essere stata qualche vittima umana, ma ciò per fortuna non è accaduto.

Nello stabilimento erano occupati oltre 600 operai (lavoranti giorno e notte) la maggior parte donne.

Questi dovrebbero rimanere senza lavoro, poichè il cotonificio non sarà ricostruito prima del 1901, e dovendo per necessità chiudersi anche l'altro cotonificio.

L'on. Morpurgo però, uno degli azionisti, assicurò che la maggioranza degli operai, ed anche le donne, saranno occupati ben presto, per cui non avranno a lamentare grandi perdite.

Furono sul luogo i signori Kechler, Morpurgo, Tellini, Moratti, Marcotti, Braida, azionisti del cotonificio.

Il servizio di P. S. era fatto da una squadra di carabinieri e v'era anche il delegato Montovecchi con una guardia in borghese.

Durante tutta la giornata di ieri fu un continuo via vai di cittadini che coi tram, con vetture od a piedi si recavano colà a vedere quelle fumanti rovine.

Cinque pompieri con un capo squadra rimasero colà tutta la notte e stamane furono sostituiti da altri.

Il prefetto comm. Germonio messo in disponibilità?

Il suo probabile successore.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma: «*Germonio prefetto a Udine* passerà in disponibilità *e lo sostituirà probabilmente* Ferrando ex-prefetto a Cuneo, *attualmente a disposizione*».

In attesa di conferma della notizia, rileviamo come il Ferrando rappresenterebbe il richiamo dell'azione governativa in Udine alle buone tradizioni.

Grandine devastatrice. Durante la notte di sabato una terribile grandinata ha devastato le campagne del territorio di Martignacco, (specialmente di Torreano e S. Margherita), Tavagnacco e Moruzzo.

Tutti i raccolti sono perduti.

Stamane verso le 9 si è scatenato sulla nostra città un violento temporale, con accompagnamento di grandine e relative scosse elettriche. — Al momento in cui scriviamo l'intemperie imperversa.

Un fulmine suscitò un incendio in una casa in via Tiberio Deciani ed un altro uccise, fuori di porta Anton Lazzaro Moro, un cane.

La morte di mons. Dal Negro. Sabato sera alle 23.25 moriva mons. Giovanni Dal Negro prelato segreto di Leone XIII.

Il Dal Negro nacque a Venezia nel 1840, venne a Udine dopo essere stato istitutore dei figli del cav. Angelo Locchi, nel 1870 con la famiglia di questi; fu catechista per parecchi anni del Collegio Uccellis; nel 1878 impiantò la tipografia del Patronato. Nell'82 istituì il Collegio «Giovanni d'Udine» che ebbe però breve vita. Nel 1878 fondò il giornale *Il Cittadino Italiano* e ne fu direttore fino al 1898.

"La guerra spietata, mossagli dalla parte intransigente dei preti contribuì — si dice — a scuotere la fibra di lui. Egli morì di mal di cuore.

Durante il tempo in cui fu direttore del *Cittadino* ebbe polemiche e diatribe violente, ma sempre educate, leali ed oneste.

Alla sua memoria va sincero l'omaggio nostro.

Nelle Poste — *Straordinari e volontari.* Si annunzia da Roma che è imminente la sistemazione definitiva di numeroso personale straordinario e volontario nell'amministrazione delle poste e telegrafi.

Bollettino militare. *Complemento.* Volpe tenente di cavalleria al distretto di Udine è dispensato per infermità.

Territoriale. — Billia sottotenente di artiglieria ad Udine è chiamato in servizio per giorni 15 alla *seconda* brigata da costa.

Riserva. — Per cambio di residenza, i tenenti Paretti e Santi sono trasferiti rispettivamente da Udine a Genova e a Roma.

La "Dante Alighieri", all'estero. — Due lettere. Il sig. Enrico Schätzler, presidente del Circolo italiano di Norimberga — riunione per la conversazione in lingua italiana — indirizzava al presidente del Comitato udinese della «Dante Alighieri» la seguente:

"Il di Lei comprovinciale sig. G. B. Seccardi nell'ultima seduta del Circolo Italiano di Norimberga propose alla presidenza d'iscrivere detto "Circolo", come socio ordinario nel Comitato Udinese della "Dante Alighieri".

"Tale proposta fu accolta favorevolmente ed accettata da tutti i membri presenti, che cultori della bella lingua di Dante, fanno voti affinchè codesta nobile istituzione al pari del nostro "Allgemeiner Deutscher Schulverein" possa raggiungere lo scopo prefissosi.

"Nell'inviare l'adesione del Circolo Italiano prego di volermi ammettere come socio straordinario".

Anche il sig. Seccardi mandava la propria adesione personale.

La presidenza del Comitato udinese rispondeva al sig. Schätzler:

Alla S. V. O., al sig. Seccardi, a tutti i soci del Circolo italiano di Norimberga porgiamo ringraziamenti vivissimi per l'atto unanime di simpatia.

"Quella simpatia ricambiamo, sinceramente, poichè sta anche nel cuore nostro e della nostra nazione. Le truppe tedesche imbarcate a Genova per la Cina n'ebbero una prova.

"Ma per quanto consci del mutuo affetto dei due popoli, l'adesione del Circolo italiano di *Norimberga* alla "Dante Alighieri", destò in noi ammirazione. Un altro bavarese, il prof. Ermanno Brunswick, che fu graditi ospite nostro, e che ogni anno teneva agli studenti di questo Liceo un corso libero di lingua tedesca destinando tutte le tasse scolastiche alla "Dante Alighieri", ci aveva destato la stessa ammirazione per la forte Germania, che alla attività prodigiosa delle industrie e dei commerci e alla severità degli studi accoppia tanta gentilezza di sentimenti".

Somme perdute non potranno chiamarsi quelle versate in cinque rate per procurarsi biglietti delle lotterie riunite Napoli-Verona, profittandosi della Sottoscrizione che si chiude al 31 corr.

Bollettino dello Stato Civile

dal 22 al 28 luglio 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 10
" morti " — " —
Esposti " — " —

Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Fabello, tintore, con Lucia Gottardo, tessitrice — Alessandro Drusian, modellatore, con Luigia Pagnol, casalinga — Alessandro Canciani, fabbro, con Ida Driussi, sarta — Vittorio De Monte, calzolaio, con Matilde Bulligan, sarta — Giovanni Avogadro, tipografo, con Lucia Zampieri, casalinga.

Matrimoni.

Giovanni Pascoi, impiegato privato, con Luigia De Luca, modista — Libero Pellegrini, tipografo, con Anna Lavarossi, casalinga — Dionisio Colle, impiegato di Banca, con Gemma Bolzicco, agiata — Francesco Bissattini, possidente, con Luigia Romis, sarta.

Morti a domicilio.

Giovanni Sabbadini fu Giovanni, d'anni 67, [illegible] — Domenico Dusan fu Angelo, d'anni 56, guardia campestre — Umberto Franceschini di Vittorio, di mesi 7 — Costante Turola fu Giacomo, d'anni 44, ingegnere — Irma Conti di Ermenegildo, di mesi 1 — Maddalena Bortoli-Marcò fu Domenico, d'anni 79, casalinga — Emilia Cotterli di Giuseppe, di mesi 2 — Lucia Ciacchetto di Luigi, di mesi 8 — Giovanni Cecotti fu Antonio, d'anni 49, giardiniere — Caterina Bianchi-Pisenzotti fu Girolamo, d'anni 72, possidente — Erminio Morassutti di Giovanni, d'anni 15, falegname — Gemma Lenisa di Settimo, d'anni 5 — Domenico Marnich fu Giuseppe, d'anni 83, agricoltore — Renato Di Sandri di mesi 4 — Angelo Colautti fu Giuseppe, di anni 55, falegname.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Tesolini fu Francesco, d'anni 61, materassaio — Giuseppe Rocco fu Paolo, d'anni 50, agricoltore — Dionisio Giacoppo di Giuseppe, di mesi 1 — Pietro Franzolini fu Giuseppe, di anni 62, tessitore — Osvaldo Fregonas di Angelo, d'anni 26, agricoltore — Luigia De Giusti-Solippa fu Antonio, d'anni 47, casalinga — Giovanni Battista Tosoni fu Angelo, d'anni 62, agricoltore — Luigia Blasu di Luigi, d'anni 1.

Morte nell'Ospitale militare.

Giorgio Corbiscelli, d'anni 22, soldato nel 10 fanteria.

Totale N. 24

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Maligani Teresa: Tomasoni Giacomo di Buttrio lire 2.

Turola ing. Costante: Famiglia avv. Ugo Bernardis lire 1.

Grassi G. Batta: Della Rovere avv. cav. G. Batta lire 1, Viezzi Enrico di Corva di Pordenone 1, Brusconi Antonio 1.

Marchesi Giuseppe: Famiglia Rioppi lire 1.

Bianchi-Pisenzotti Caterina: Della Rovere avv. cav. G. Batta lire 1.

Braidotti-Knapp Luigia: Sabbadini dott. Lorenzo lire 1.

Moro Giorgio di Cividale: Viezzi Enrico di Corva di Pordenone lire 1, ditta Barei Luigi 1, Lupieri Pietro 1, Ferrucci Giacomo 1, Micheloni Giuseppe 1, Feruglio avv. Angelo 1, Beltrame Antonio 1, Serosoppi Luigi 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Grassi G. Batta: Antonini Romano lire 1.

Bianchi-Pisenzotti Caterina: Franceschinis Vittorio lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Turola ing. Costante: Marcovich cav. Giovanni lire 5, Ronchi co. cav. avv. G. A. 1, Tomasoni cav. Danio 5, Italia ed Emilio Pico 2, Schiavi avv. cav. L. C. 1.

Moro Giorgio: Italia ed Emilio Pico lire 2, Camavitto Ugo 2, Schiavi avv. cav. L. C. 1.

Braidotti-Knapp Luigia: Pico Emilio lire 1.

Norsa Ettore: Pico Emilio lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Grassi G. Batta: Magistris Umberto lire 1, Dal Negro Ida 0.50.

Maligani Teresa: Ida Fabris-Pasquotti lire 1.

Moro Giorgio: Piloso Enrico lire 1, Armando Forster 1, Antonio Macorig 1, Luca Tomat 1, Romano Tomat 1.

Turola ing. Costante: Ida Fabris-Pasquotti lire 1, Carlo Nigg 1, Armando Forster 1, Romano Dorta 1, cav. prof. Libero Fracassetti 2.

— Per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di Joppi dott. Vincenzo: di Brazzà co. Cora e Detalmo lire 20.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Braidotti-Knapp Luigia: Potrecco Luigi lire 1. Turola ing. Costante: Dr. Francesco lire 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di Moro Giorgio: Pasquale Flor lire 5, Francesco Flor 2, Pradagini Giacomo 1, Carlo Nigg 1.

Turola ing. Costante: Gennari ing. Francesco lire 1, Gennari rag. Giovanni 1.

Estrazioni del regio Lotto

del 28 Luglio 1900.

Venezia	32	89	71	23	62
Bari	17	76	79	46	52
Firenze	73	46	16	19	87
Milano	65	80	46	29	25
Napoli	44	37	80	13	25
Palermo	65	12	85	39	16
Roma	61	32	11	67	57
Torino	86	54	43	21	62

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale . . . L. 60,000,000
Riserva e versato . 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Agosto (Postale) Vapore **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Agosto (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York**.

Il grandioso Vapore Postale **MARCO MINGHETTI** partirà il 18 Luglio 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutto Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bertl. — Pelelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Cervesutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del giornale si vende:

Riccilina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5

ASEPSOL iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2

Deposito generale: Milano, dott. Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine* alla *Farmacia Bosero.*

NB. L'azione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano — il moduto per la diagnosi e cura

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

La Polvere Rosea

per imbianchire i denti

Una scatola cent. 50.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE ecc. Raccomandabi perchè non pericoloso per gli animali domestici come avviene di altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

TOSSE

La tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare si cura esclusivamente con la Lichenina Lombardi VERA. Quarant'anni di esperienza con l'attestazione concorde di tutti i luminari della scienza e con la guarigione di milioni di ammalati sono la prova migliore dell'eccellenza e superiorità della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene falsificata e stupidamente imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, quindi si raccomanda pretendere sempre la VERA LICHENINA LOMBARDI — Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica in Napoli via Roma, già Toledo, n. 28, primo piano — Grossisti in Milano Erba, Manzoni, Paganini — in Torino G. Torta — in Roma Colonnello, Manzoni — in Venezia Farmacia Trento.

Sifilide

La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce ogni giorno a causa della facilità di propagazione non venendo curata bene. La provvida natura cagiona parecchi aborti ai sifilitici mal curati; invece facendo la cura con la SMILACINA Lombardi e Contardi unita al ioduro si hanno figli vivi e vitali fin dal primo anno dell'infezione e del matrimonio. Il sifilitico curato con SMILACINA Lombardi e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le seccanti molestie del male (dolori, macchie, glandole, stanchezza, ecc.) Simili risultati, constatati da tutti gli ammalati, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La cura completa 3 fl. Smilacina e 1 fl. ioduro, costa L. 21, in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28.

Neurastenia Impotenza

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le lente digestioni, i dolori spinali, le perdite notturne, la smemoratezza, la paura di mali e simili malattie, dipendono dall'esaurimento nervoso e secondo il Muller dalla mancanza di ferro nel sangue. L'unica cura di effetto sicuro e radicale è data dal RIGENERATORE VERO e GRANULI DI STRICNINA PRECISI Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. È la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese, la calce, penetrano direttamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore e 60 gr. stric. Costa L. 18 in Italia, si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28 primo piano.

TISI

La tisi e tubercolosi polmonare tiene finalmente un metodo di cura facile e garantito, basato sull'uso della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA. Anche gli ammalati gravi e licenziati alla morte l'adottarono con profitto ottenendo la guarigione ed ora da più tempo non soffrono alcun male. Le esperienze negli ospedali e le prove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scompariscono i bacilli di Koch dell'espettorato, cessa la tosse e la febbre ed aumenta il peso del corpo. È la migliore delle cure. S'è pubblicata dal dott. Iacontini una importante memoria sulla tisi e tubercolosi polmonare con alcune storie cliniche ed il chiaro metodo di cura. Si spedisce gratis a tutti gli ammalati. Costa L. 3 il flac. e si spedisce in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma n. 28.

Blenorragia

Non v'è malattia più ostinata della blenorragia, goccetta, restringimenti e simili. Molti i rimedi pubblicati, ma nessuno di efficacia garentita. Solo l'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendosi il restringimento più antico, senza candelette o operazione. Ciò ha destata la meraviglia degli ammalati e di moltissimi medici. Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista. Infiniti attestati meravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come preventivo infallibile e curativo insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25. Quattro fl. L. 10, in Italia; estero franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28 primo piano.

Stomaco Intestini

Lo stomaco e gl'intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene la vita si abbrevia e diventa odiosa e pesante. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini è data dall'ANALETTICO SENESI VERO preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli che con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 19 ottobre 1889, ne acquistò la genuina ricetta originale ricevuta suggellata dal defunto prof. Nicola Senesi. Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni proclamano prodigioso, eroico l'Analettico Senesi Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 30; per quella putrida (con diarrea) L. 24; e per quella acida L. 18 franco in tutto il mondo flac. di saggio L. 6 e per posta L. 7 anticipate Lombardi e Contardi, Napoli.

Diabete

Il diabete, dopo oltre quattro secoli di studii incessanti e infruttuosi, tiene oggi la medicina per la guarigione immediata e radicale, mercè la CURA CONTARDI. Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo. Innumerevoli attestati spontanei e meravigliosi, molti dei quali sono pubblicati in una importante memoria sul diabete che si spedisce gratis domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso poichè si concede il CIBO MISTO e si ottiene la scomparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ormai tutti i medici si sono convinti che solo la CURA CONTARDI è la VERA cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. Esperimenti eseguiti in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate alla fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli, Via Roma 28.

Dolori

I dolori della gotta, reumi, artrite, nevralgie, ecc. danno le più atroci sofferenze e fin oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il BALSAMO LOMBARDI ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano per incanto i più ostinati dolori col sollievo immediato del sofferente. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti i rimedii la applicazione del BALSAMO LOMBARDI operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28.

Calvizie Canizie

Fin oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie, ma grazie agli studii fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli, e quindi anche le sostanze che l'uccidono. Questi rimedii sono contenuti nella RICININA Lombardi e Contardi preparata a base di ricino di uso antichissimo (trovata dal Bahring 800 volte più battericida del sublimato. La RICININA quindi è il rimedio per eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutta l'aristocrazia usa ora con successo la RICININA Lombardi e Contardi. Si prepara anche per tintura a gradazione senza aumento di spese. Costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro flacon cura completa in tutto il mondo franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo N. 28 primo piano.

N.B. *La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 — Depositari per l'Argentina L. Fischetti y Calle Esmeralda 608, Buenos Ayres. Per Malta E. S. De Cesare.*

Udine, 1900 — Tip. Marco Bardusco